

E. L. G.

Emerald Lake Group

I poeti del Gruppo del Lago dello Smeraldo

*Introduzione
alla poesia
Birmana*

*Testo originale in lingua Inglese di Dragan Janekovic
Traduzione Italiana Stefano Zamblera*



*Il lago dello smeraldo
nutrito da un ruscello montano
l'acqua entra correndo,
e circola fresca e pulita,
entro sponde irraggiungibili,
le ninfee sono profumate
e tutti i tipi di uccelli abbondano
questo e' cosí', come (il lago) Nanda che si trova nei cieli,
e' questo forse lo stesso lago Nanda*

Storia della letteratura Birmana: cenni

La letteratura Birmana deve le sue origini all'influenza delle culture indiane e Thai, così come si evince dall'analisi di alcuni suoi antichi prodotti, quali il Ramayana.

La lingua Birmana, a differenza delle altre lingue del sud est Asiatico (Thai, Khmer, ecc...) adottò principalmente vocaboli Pali piuttosto che dal Sanscrito, e la letteratura Birmana è lo specchio di questa particolare tendenza locale riflettendo il folklore e la cultura locale.

La letteratura Birmana, storicamente è stata uno degli aspetti fondamentali della vita Birmana immersa nel canone Pali del Buddhismo.

Tradizionalmente i bambini birmani venivano educati dai monaci all'interno dei monasteri buddhisti nelle città e nei villaggi, ma durante l'occupazione Britannica l'istruzione venne formalizzata e unificata, e spesso caratterizzata dal bilinguismo, con l'insegnamento della lingua Inglese e Birmana conosciuta come Anglo-Vernacular.

La letteratura classica

Le più antiche forme letterarie birmane conosciute sono costituite da Kyauska, iscrizioni su pietra dedicate a memoriali o per occasioni speciali, quali la costruzione di un edificio o di un tempio o di un monastero.

Successivamente la scrittura veniva eseguita su Peisa, foglie di palma, che venivano utilizzate come carta e dal cui utilizzo sembra derivare la peculiare forma rotondeggiante dell'alfabeto Birmano.

Durante la dinastia Bagan, il re Anawratha adottò come religione di stato il Buddhismo Theravada, e dunque importò numerosissimi testi Pali dal Ceylon; questo corpus letterario venne tradotto, ma il Pali rimase la lingua letteraria del regno Birmano.

Opere religiose prevalsero durante questo periodo sebbene il genere Ka gyin, un poema di guerra, fece la sua prima comparsa nella storia della letteratura birmana [1]

nel momento in cui la letteratura crebbe sia nella sua consistenza, sia nel liberalismo, la poesia divenne la forma letterale birmana più popolare.

La flessibilità del linguaggio birmano, a causa della sua natura monosillabica e tonale, e la scarsità di consonanti finali permisero ai poeti di utilizzare diversi e variegati schemi rimici.

Dal 1400 emersero dunque 4 generali forme poetiche, chiamate pyo (poemi basati sulle storie Jakata), Linka (poemi metafisici e religiosi), mawgoun (versi storici scritti in una forma ibrida tra epica ed ode) ed eigyin (ninnananne per famiglia reale), mentre i cortigiani preferivano il genere myittaza, una lunga lettera in prosa.

I monaci buddhisti furono altrettanto influenti nello sviluppo della letteratura Birmana.

Shin Aggathammandi tradusse in versi le storie Jakata e durante l'epoca Bagan Shin Maha Thilawuntha (1453 – 1520) scrisse una cronaca sulla storia del buddhismo. Un suo contemporaneo, Shin Ottama Gyaw divenne famoso con i suoi versi epici chiamati Tawla dedicati alla bellezza della natura, delle feste e del viaggiare nel susseguirsi delle stagioni; Yawei Shin Htwe, una dama di corte, scrisse un'ulteriore forma poetica chiamata aingyin, dedicata alle 55 tipologie di acconciatura per capelli [2]

dopo la conquista del Siam da parte della dinastia di Toungoo, la Thailandia divenne una colonia Birmana e questa conquista fece sì che all'interno della letteratura dello Myanmar vennero incorporati numerosi elementi Thai, così come è evidente per la tipologia in versi Yadu o Yatu, un poema sentimentale e filosofico, e per il tipo Yagan, imitazione del genere Yadu; anche alcune regioni del Laos e della Cambogia vennero annesse al regno Birmano durante il II impero.

Con l'emergere della dinastia di Konbaung, nel 1700, venne fondato il III impero Birmano, un'era appellata come l'età d'oro della letteratura.

Dopo la seconda conquista della Thailandia (Ayutthaya) la corte birmana si arricchì di numerosi ed ingenti bottini di guerra.

Nel campo letterario o culturale venne adottato il Ramayana, che tradotto in Birmano, ispirò poemi romantici che divennero un tipico ed affermato passatempo tra i membri della classe regale, dunque la letteratura ufficiale di questo periodo venne modellata sulla stregua del Ramayana [3]

i moanci rimasero importanti depositari della cultura e della letteratura compilando le storie della Birmania: Kyigan Shingyi (1757 – 1807) scrisse le storie Jakata nelle quali incorporò elementi birmani, includendo il tipo myittaza.

La letteratura del periodo coloniale

L'autore George Orwell, critico severo della Birmania, scrisse "Burmese Days" pubblicato nel 1935.

Quando la Birmania divenne una colonia delle Indie Inglesi, la letteratura birmana continuò a svilupparsi ed a progredire, tuttavia Nonostante il fatto che la letteratura Birmana fosse ben radicata nella cultura locale la mancanza di sostegno ed il venir meno del patronato politico né rallentarono lo sviluppo; La letteratura Inglese rimase ancora relativamente inaccessibile sebbene fosse insegnata sia nelle scuole per Inglesi che in quelle per Birmani.

A partire dal 1920 emerse un movimento nazionalista, e la sua influenza divenne evidente nelle novelle moderne, nelle piccole storie e nella poesia. Presso l'Università di Rangoon, studenti-scrittori continuarono a sviluppare la nuova forma poetica. Un importante traguardo nella letteratura Birmana fu il cosiddetto movimento Hkit san (Testando l'età), un gruppo di ricerca dedito alla sperimentazione di nuovi stili e contenuti, guidato principalmente da Theippan Maung Wa assieme a Nwe Soe, Zawgyi, Min Thu Wun e Mya Kaytu, sia a partire dagli anni dell'Università, sia nel decennio anteriore alla II Guerra Mondiale [4], [5].

il movimento per l'indipendenza fornì continuamente combustibile e mantenne accesa la fiamma della letteratura birmana.

Thakin Kodaw Hmaing fu fortemente influenzato da questo ambiente permeo di letteratura con tematiche e sentimenti anti-coloniali, ed egli si esprime con potenti versi, come Laygyo gyi e htika, famosissimi per i loro contenuti patriottici e satirici. [4]

Theippan Maung Wa, Hmawbi Saya Thein, e Thein Pei Myint [4] furono autori innovativi ed originali della letteratura Birmana del periodo coloniale.

La letteratura del periodo post-coloniale

Dopo aver conquistato l'indipendenza, negli anni '50 la letteratura Birmana proseguì nel suo sviluppo, nel quale comprese l'adozione e l'assimilazione di elementi stilistici occidentali. Molte opere contemporanee sono opere storiche e biografiche. A causa delle restrizioni imposte dal sistema di governo ed alla censura che iniziò la sua tenaglia negli anni '60, con la regola di Ne Win, la letteratura Birmana ha perduto molte delle sue caratteristiche storiche, ed è spesso di natura

mondana: brevi storie, pubblicate in riviste, comunque, continuano ad essere pubblicate e rimangono molto popolari.

Una delle maggiori donne scrittrici del periodo post-coloniale è Gyanè gyaw Ma Ma Lei.

Un'altra grande scrittrice, molto importante, è Khin Myo Chit, autrice di brevi storie pubblicate anche in Inglese, tra le quali spicca "The 13-Carat Diamond" (1955), che è stata tradotta nelle maggiori lingue del mondo.

Il giornalista Ludu U Hla fù autore di parecchi volumi di folklore delle minoranze etniche, e scrisse romanzi dedicati ai detenuti politici nelle carceri di U Nu, nonché biografie di persone e lavoratori comuni in varie posizioni della società sua contemporanea.

Lo stesso primo ministro U Nu è autore di novelle orientate politicamente.

Il gruppo dei poeti del lago Smeraldo

Tutto è iniziato la scorsa e calda estate, con la visita inaspettata del poeta birmano Htilar Sitthu, che desiderava incontrare una rappresentativa Serba in Myanmar, e consegnare il suo famoso libro di poesie “*Withered leaf from the river Mekong and other poems*”.
Ricorderò per sempre il nostro primo incontro.

Poeta

Nei suoi 70 anni tardivi
Vestito con il bel costume nazionale Birmano

Basso
Gentile
Con un volto amichevole sorridente.

Quella volta egli non si trattenne a lungo, ma rimase un tempo sufficiente per potergli parlare di me e per sapere qualcosa di lui.

Spiegai lui il mio interesse nella poesia birmana e delle difficoltà che incontrai nella mia esperienza di lettura e traduzione, nella ricerca delle fonti, nello studio antologico e delle critiche.
Egli sorrise, dicendo a mezza voce...”*Keep on flowing Ayeyarwady...*” ma egli promise che mi avrebbe aiutato.

E nelle poche settimane successive, grazie al suo aiuto generoso, costituimmo il così battezzato “Emerald lake poets group”, che si prefiggeva come obiettivo lo studio dei classici birmani e della poesia moderna, nonché la raccolta e la riunione del materiale letterario per la stesura futura di un'Antologia della poesia Birmana.

Oggi i membri del gruppo “Emerald lake poets group” sono: Htilar Sitthu (U Soe Nyut), Minn Yu Wai (U Win Maung), Thu Ra Zaw, Nyunt Wai (Ka Thar, Thein Nyunt), A May Thar (Win Pe), Maung Swe New (Phyer Pon), Myay Latt Maung Myint Thu, il sottoscritto (me), e Rieta Rahman, giornalista e poetessa, che successivamente diverrà l'organizzatrice del capitolo della parte del Bangladesh del nostro Emerald Lake Group.

Molto presto il nostro incontro del secondo Venerdì del mese, retorrente, divenne il giorno più felice per me, un evento pieno di buona atmosfera e di comprensione, simile ad un laboratorio di poesia.

Impiegammo i primi incontri per fissare le regole e le metodologie fondamentali per il lavoro futuro: il progetto consisteva nel costruire un'antologia della poesia Birmana, partendo dalle più antiche origini per risalire sino al periodo moderno (un'antologia simile ad oggi ancora non esiste e un grandissimo numero di poemi non sono stati tradotti in altre lingue).

Ogni poeta avrebbe dovuto presentarsi con un minimo di 5 poesie, gli scrittori contemporanei avrebbero potuto scegliere una di esse liberamente, ma gli altri 4 poemi dovevano essere approvati da tutti gli altri membri del gruppo.

Dragan Janekovic

Storia della poesia Birmana

*“un profilo (o controno) storico della poesia Birmana...
o campo vergine per i ricercatori...”* Dragan Janekovic

La poesia costituisce il corpo letterario per eccellenza della letteratura Birmana; rimane al giorno d'oggi come la maggior testimonianza della cultura dello Myanmar non solo per l'ambiente degli uomini letterati e di cutlrua, ma per tutta la sua popolazione.

La produzione poteica può essere divisa secondo i periodi della storia della Birmania:

- periodo Bagan
- periodo Pinya
- periodo Myinsaing,
- periodo Sagaing
- periodo Inwa
- periodo Toungoo
- periodo Nyaungyan
- periodo Konbaung (alto e tardo Konbaung)
- periodo coloniale
- epoca della II guerra mondiale e dell'occupazione nipponica
- periodo coloniale post bellico
- periodo della sovranità indipendente
- periodo della riconciliazione rivoluzionaria
- periodo della repubblica socialista
- periodo contemporaneo

Sebbene vi siano documenti storici che sembrerebbero suggerire una predatazione dell'epoca Bagan, e la stessa cosa potrebbe essere suggerita per i generi poteici Pyu, Rekhine, Mon e Tagaung, la documentazione disponibile risulta eccessivamente frammentaria, e la maggioranza dei testi più antichi non è ancora stata decifrata.

Dunque l'epoca Bagan è stata scelta come limite post quem della comparsa della poesia in Birmania, indi per cui è stato scelto come punto d'inizio di questo profilo storico della poesia, in questo caso anche per le sue caratteristiche di prolificità e per l'abbondanza di evidenze letterarie rinvenute in siti circostanti l'antica capitale.

Accettando il periodo Bagan come punto d'inizio per lo studio della poesia Birmana, da esso dunque sembra partire una lunga e complessa vicenda, che prosegue da circa 10 secoli, un millennio durante il quale assistiamo alla nascita ed allo sviluppo della letteratura poetica dello Myanmar attraverso gli alti ed i bassi della vita politica, dell'interazione storica e letteraria, della forte influenza del Buddismo Theravada durante gli intermezzi storici caotico anarchici, e durante quei momenti in cui si verificò l'indebolimento e/o la caduta del principio di nazionalità ed unità Birmana, la fiamma della poesia e della letteratura mantenne ardente i sentimenti di patriottismo, di indipendenza e di sovranità.

Sebbene nella storia della poesia e della letteratura sia evidente l'alto numero di opere prodotte da scrittori socialmente altolocati, è possibile affermare che in Birmania la letteratura non fosse monopolio di una particolare razza o di una classe sociale peculiare, ma essa appare come un campo aperto a tutti, dove a prescindere dalle origini sociali, ciascuno avrebbe potuto aspirare a raggiungere fama e gloria se dotato di talento e zelo.

Grazie ai monasteri Buddisti che provvedevano all'istruzione gratuita, al vitto ed all'alloggio l'educazione alla poesia e letteratura venne sempre mantenuta, sebbene con alti e bassi, in ogni

periodo della storia della Birmania, e questo particolare legame tra educazione alla poesia ed alla letteratura e chiesa Buddhista spiega il perchè grandi poeti e letterati siano monaci oppure figurino come “formati” nella tradizione Buddhista.

Altro fenomeno molto importante nella storia della poesia e della letteraturaq Birmana consiste nell'intervento e nell'attività di patronato che le dinastie reali promossero incentivando gli artisti e sostenendo anche economicamente l'istruzione e le attività letterarie al punto in cui, in determinate epoche storiche, scrittori e poeti vennero concentrati nella capitale, e ad essi venivano destinate alte cariche a corte; erano poi incoraggiati a mostrare il proprio talento artistico che veniva retribuito con concessioni e riscossione di premi ingenti e sontuosi.

Una delle qualità rimarcabili della poesia è indubbiamente la peculiarità birmana nell'abilità e la capacità espressiva che, nel corso della storia, sempre venne mantenuta all'interno della produzione artistica anche se forte fù l'impatto dei contatti con stranieri, che modificò profondamente ogni aspetto sociale della vita dello Myanmar, ma che non distrusse o non fece sminuire gli aspetti peculiari e nucleici della letteratura locale.

La poesia dello Myanmar appartiene alla classe “Ratha” della letteratura , e tutto il suo splendore si cela all'interno di questa forza espressiva.

La forza della poesia Ratha si esprime attraverso i suoi soggetti, le sue idee e nei suoi motivi; essa è un elemento delle arti fini che descrive l'attitudine all'espressione dei sentimenti e delle emozioni all'interno di in un movimento poetico-letterario. Secondo lo studioso Dragan Janekovic e secondo quanto discusso all'interno dei meeting dei poeti dell'Emerald Lake Group “Ratha” significa sensazione, poesia, novelle e giochi capaci di eccitare un qualche tipo di sensazione; gli stessi poeti dell'Emerald Lake Group ritengono che nella poesia Ratha possano essere distinte 9 diverse tipologie:

- 1) **Theingara Ratha**: sensazione relativa all'affetto ed all'amore naturale tra i due sessi
- 2) **Hartha Ratha**: sensazione relativa allo svago ed al divertimento
- 3) **Karuna Ratha**: sensazione di compassione e di Pathos per le persone angosciate
- 4) **Rudda Ratha**: sensazione d'indignazione, rabbia e collera
- 5) **Vira Ratha**: sentimento di ricerca, di lotta, di resistenza
- 6) **Bayanaka Ratha**: sensazione di paura e terrore
- 7) **Vibhissa Ratha**: sensazione di orrore e di ripugno
- 8) **Ambhuta Ratha**: sensazione di bellezza e di ammirazione come d'avanti a qualcosa di fantastico
- 9) **Thanta Ratha**: sensazione di pace e tranquillità

Il professor U Aye Maung ha riassunto questi 9 Ratha in un verso poetico:

“Love, joy, pity, anger, vigour, abhorrence, fear, valour, wonder: these are the 9 rathas”

“Amore, gioia, pietà, rabbia, vigore, orrore, paura, coraggio, desiderio: sono questi i 9 ratha”.

La poesia Birmana inoltre contiene una caratteristica peculiare, chiamata dai critici e dagli stessi poeti contemporanei dell'Emerald Lake Group come “eccellenza” o Sadda Linkara, una peculiarità relativa al modus articolandi dei poemi ed alle modalità con cui essi sono cantati ed intonati (Gon), ed essi possono essere disinti in 10 diverse tipologie principali:


1. Pathada gon;

2. Awza gon
3. Madhu rata gon
4. Thamatar gon
5. Thukhuma gon
6. Thiletha gon
7. Udarata gon
8. Kanti gon
9. Attabyatti gon
10. Thamadi gon

Fa eccezione l'eccellenza Attar Linkara, relativa ai significati contenuti nelle espressioni poetiche, per la quale possono essere distinte due tipologie espressive o “vutti”:

1. Thabawa vutti, ossia esposizione diretta
2. Vinka vutti, esposizione indiretta

nella propria introduzione alla letteratura Ratha, Saya Zawgy afferma: “ è stata fatta menzione di puro piacere, così come se il piacere derivasse dalla realizzazione del significato della vita che le persone ottengono dai benefici determinati dal potenziale della poesia e della letteratura Ratha. In questo caso, il puro piacere è generalme derivato da Thadda Linkara, ossia dall'articolazione o dalla parte dell'intonazione e dall'eccellenza Attar Linkara o parte dei significati della poesia; il piacere e la realizzazione dei significati poetici derivano poi da tutto il componimento – inizio, corpo e fine – dell'opera nella quale si trovano i motivi della poesia così come la materia del soggetto”.

U Shwe Aung, a proposito di Ratha, afferma  *Se si desidera che un verso appartenga alla poesia "Ratha" esso deve essere passato attraverso 3 fasi: 1 ° di queste 3 fasi è quella che consiste nell'essere realistici ... essere in grado di dire qualcosa di realistico è la prima fase della letteratura 'ratha'.*

Se una poesia si limita al realismo è posta nella lista dei pomei poveri.

La seconda fase consiste nell'essere in grado di rappresentare la vita; il componimento deve essere in grado di rappresentare l'uomo, il concetto della sua forza, della perseveranza, della possibilità umana, della condotta e delle motivazioni. La seconda fase della poesia Ratha consiste nell'essere in grado di esprimere le possibilità umane, la condotta, i motivi, i fini.

La terza fase è quella di essere in grado di effettuare una completa identificazione con sé ... si deve essere in grado, oltre ed in più al rappresentare la vita dell'uomo, identificare completamente se stessi con il lettore ed esprimere i dubbi e le possibilità, la forza, la risoluzione e le motivazioni.”

La poesia birmana è una gemma della letteratura birmana, un'eredità delle arti espressive fini dello Myanmar: Pyo, linga, ratu, rakan, e-chin, an-chin e kar-chin occupano in gruppo un posto d'onore nelle forme letterarie birmane.

La Birmania possiede trattati sulla poesia con strette leggi metriche e rimiche che ne regolamentano la composizione, e nella storia della poesia Birmana classica non vi è alcun verso libero, o verso “bianco”. Come accennato precedentemente, sono state prescritte 9 qualità emotive, 10 eccellenti qualità e 2 classi di versi, e questa serie di regole detta ed ordina la versificazione classica birmana, corpus poetico oggi rinforzato dalla poesia moderna.

Nella poesia dello Myanmar sono riflessi la bellezza del Paese, la percezione Birmana della vita ed il suo modus pensandi.

L'epoca Bagan (1104 – 1298 d. C.)

Il periodo Bagan, che si estende per circa 3 secoli, costituisce il primo momento storico in cui le evidenze letterarie divengono copiose, specialmente durante il regno del re Anawrahta (1044 – 1077 d. C.) che fu l'artefice unificatore della prima unione dello Myanmar, ed il promotore del buddismo Theravada.

Intorno a Bagan sono state rinvenute un grande numero di iscrizioni su pietra e steli, e questo documenta il proliferare in questa regione ed in questo periodo di una civiltà letterariamente evoluta.

Gli argomenti ed i contenuti di queste iscrizioni sono prevalentemente di carattere religioso e le iscrizioni su pietra consistevano in registri e dediche alla religione buddista eseguite dalle persone devote e pie di Bagan; tra le offerte si annoverano anche monumenti religiosi di diversa grandezza ed entità, grotte per la meditazione, scavo di pozzi e cisterne, laghi artificiali e dighe per il rifornimento di acqua fresca per il consumo umano e per la coltivazione, riso ed altri alimenti, anche cibi secchi, vesti sacerdotali, mobili, medicinali, altri beni di necessità per i monaci, immagini di Buddha, reliquie sacre ed oggetti votivi, gioielleria destinata ad abbellire la pagoda, terreni agricoli, animali domestici, giardini, fattorie, barche, carri, schiavi o nullatenenti, tutti beni che il donatore era stato ispirato ad omaggiare seguendo la religione.

Le iscrizioni su pietra erano composte in prosa, formate da frasi corte ed impostate in discorso diretto; epiteti, proverbi e massime in Pali erano inserite o citate in forma di preghiera oppure venivano scritti elogi al signore Buddha.

I compositori delle iscrizioni su pietra apparentemente non sembrano seguire alcuna particolare restrizione grammaticale, e non vi era alcuna ortografia standardizzata poiché la costruzione delle frasi varia ortograficamente persino nella stessa faccia della lastra incisa.

Una delle più antiche iscrizioni rinvenute appartenente al periodo Bagan è l'iscrizione su pietra di Mya Zedi, databile al 1112 d. C., conosciuta anche come l'iscrizione di Kubyauk Kyi: questo pilastro in pietra ha 4 facce ed ognuna di esse reca iscrizioni in lingua diversa: Pyu, Mon, Pali e Birmano.

*“Glory and honour be to Buddah
In one thousand six hundredth and twenty-eighth years of religion
(A.D. 1084) Kyansittha became king in this city of Arimaddanapur
(Bagan).....”.*

*“Gloria ed onore a Buddah
in 1000, 600 e 28 anni di religione (1084 d. C.) Kyansittha diviene
re in questa città di Arimaddanapur (Bagan)....”*

Tre famosi versi, risalenti al periodo Bagan, appartenevano al genere Linka, la forma poetica birmana in versi più semplice, caratterizzata da metrica, rime e ritmo precisi.

Il primo Linka consiste in una ode dedicata allo spirito Nat di Monte Popa, si sviluppa su 4 stanze e venne composto da un poeta anonimo

Oh spirito Nat con il copricapo di Tho Saung
nel profondo della foresta densa sulla sommità della vetta di Mt. Popa
si trovano i profumati fiori Champac che sbocciano stagionalmente
ed il loro colore può essere confuso per oro

Oh spirito Nat con il copricapo di Tho Saung
lei era la figlia di un uomo coraggioso
la sua bellezza poteva essere paragonata ai fiori Champac
lei fù cresciuta sotto la cura di un buon fratello
lei aveva un amante tenuto nel cuore del suo cuore
lui non si trovava con lei. Lui era un manutentore lontano per via di un viaggio

Oh spirito Nat con il copricapo di Tho Saung
ancora bambina mentre lei portava ancora
i capelli di Myeiklutsu annodati sulla sua testa
i due furono appassionati l'un l'altro
egli era nipote di suo padre
pertanto era imparentato con lei
i due erano uniti attraverso questo legame
fino alla fine delle loro vite
loro mantennero la loro reciproca fedeltà

Il suo amante imparentato indossava un velo rosso
ed una bella giacchetta di Lenin
egli era forte, bello e virile
egli fù designato cavaliere
lei lo amava così tanto
il suo amore per lui era al di là di ogni misura

Il secondo Linka era dedicato ad un lago naturale chiamato “Mya Kan”, il lago dello smeraldo, che giace ai piedi dei crinali e delle colline di Tu-yin Taung Tan, a circa 7 miglia a sud di Bagan:

“Il lago dello smeraldo”

“il lago dello smeraldo
nutrito da un ruscello montano
l'acqua entra correndo,
e cricola fresca e pulita,
entro sponde irraggiungibili,
le ninfee sono profumate
e tutti i tipi di uccelli abbondano
questo è così, come (il lago) Nanda che si trova nei cieli,
è questo forse lo stesso lago Nanda”

Il terzo Linka era un canto funebre di un ministro chiamato Ananta Thuriya, compositore extempore, che scrisse nel periodo in cui era prossimo ad essere giustiziato perchè condannato a morte:

Per uno che sale e che raggiunge l'alto,
qualcuno deve cadere giù e giacere
affascinati
questa è la via della natura

Con casa di oro, e palazzo detenuto

da signori circondato, e regale corona,
pomposo sovrano, penso egli possa essere,
è come una bolla sulla superficie dell'oceano,
che giustamente rende Lui mortale

Sono io scusato? Fossi compatito,
e liberato dalla forca,
fuga non vi sarà;
per tutti e per uno, comunque venga
è permanentemente fatto;
perchè creatura mortale Egli è.

Sollevando le mie mani in preghiera, lascia
questo io ho da dire,
che in Samsara forse ci incontreremo
Non cerco alcuna vendetta
che con forte devozione, per il mio
signore spettatore
speciale eccezione io accorderò;
amnistia prestami – mio signore
Ah! impermanente è la mia perdita